



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Dibattito pubblico

ECONOMIA, SVILUPPO E MERIDIONE: I DATI DEL RAPPORTO SVIMEZ 2017

Giuseppe Provenzano*

Vice Direttore SVIMEZ

**g.provenzano@svimez.it*

Foggia, 15 giugno 2018





IL MEZZOGIORNO ESCE DALLA RECESSIONE

In Puglia una decelerazione, dopo un 2015 di netta ripresa

Fig. 1. Prodotto Interno Lordo (variazioni % annue e cumulate) (a)

Ripartizioni	2001-2007	2008-2014	2014	2015	2016	2008-2016	2001-2016
Mezzogiorno	4,5	-13,2	-1,3	1,1	1,0	-11,3	-7,2
Centro-Nord	9,7	-7,2	0,5	0,7	0,8	-5,8	3,4
- Nord-Ovest	8,7	-6,3	0,2	1,0	1,0	-4,4	3,9
- Nord-Est	9,2	-6,4	0,9	0,7	1,2	-4,5	4,3
- Centro	11,9	-9,3	0,6	0,1	0,2	-9,1	1,8
Italia	8,5	-8,6	0,1	0,8	0,9	-7,1	0,8
Puglia	2,1	-10,8	-0,6	2,1	0,7	-8,3	-6,5

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010



LA RIPRESA AL SUD E IN ITALIA È PIÙ LENTA RISPETTO AL RESTO D'EUROPA

Fig. 2. Tassi di crescita annuali e cumulati del PIL in termini reali (%) (a)

Circoscrizioni e paesi	2001-2007	2008-2014	2014	2015	2016	2008-2016	2001-2016
Mezzogiorno	4,5	-13,2	-1,3	1,1	1,0	-11,3	-7,2
Centro-Nord	9,7	-7,2	0,5	0,7	0,8	-5,8	3,4
Italia	8,5	-8,6	0,1	0,8	0,9	-7,1	0,8
Puglia	2,1	-10,8	-0,6	2,1	0,7	-8,3	-6,5
Unione Europea (28 paesi)	17,0	1,2	1,7	2,2	1,9	5,3	23,2
Area dell'Euro (19 paesi)	14,8	-0,5	1,2	2,0	1,8	3,2	18,5
Area non Euro	23,8	6,2	2,9	2,8	2,2	11,6	38,2
Germania	10,2	5,6	1,6	1,7	1,9	9,4	20,5
Spagna	27,7	-6,6	1,4	3,2	3,2	-0,5	27,1
Francia	13,8	3,0	0,9	1,1	1,2	5,3	19,8
Grecia	32,0	-26,3	0,4	-0,2	0,0	-26,4	-2,8

(a) Calcolati su valori concatenati – anno di riferimento 2010



L'ITALIA È L'UNICO GRANDE PAESE EUROPEO A PRESENTARE UNA DINAMICA DELLA PRODUTTIVITÀ COMPLESSIVAMENTE NEGATIVA

Fig. 3. Totale economia – Tassi di crescita annuali e cumulati del valore aggiunto per occupato (a)

Circoscrizioni e paesi	2001-2007	2008-2014	2014	2015	2016	2008-2016	2001-2016
Mezzogiorno	-2,6	-4,9	-1,0	-0,5	-0,7	-6,0	-8,5
Centro-Nord	-1,3	-4,2	0,5	0,2	-0,6	-4,6	-5,8
Italia	-1,4	-4,1	0,2	0,0	-0,6	-4,7	-6,0
Puglia	-5,1	-4,8	-0,5	-1,0	-0,9	-6,6	-11,4
Unione europea (28 paesi)	10,1	2,6	0,7	1,0	0,5	4,2	14,7
Area dell'Euro (19 paesi)	6,6	2,1	0,7	0,9	0,3	3,3	10,1
Area non Euro	19,4	5,1	1,2	1,5	1,2	7,9	28,9
Germania	10,9	-0,5	0,7	0,6	0,6	0,7	11,6
Francia	8,1	2,5	0,7	0,7	0,4	3,6	11,9
Spagna	0,0	11,4	0,3	0,3	0,4	12,3	12,3
Grecia	16,8	-9,6	0,0	-0,8	-1,3	-11,5	3,3

(a) Calcolati su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

Foggia, 15 giugno 2018



PREVISIONI MIGLIORATIVE PER L'ITALIA

IL SUD CONTINUA A CRESCERE NEL 2017-2018

Ma torna ai livelli pre crisi, soltanto nel 2025...

Fig. 4. Aggiornamento previsioni per alcune variabili macroeconomiche (variazioni %)

	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
2017 (previsioni di Luglio)			
PIL	1,1	1,4	1,3
Occupazione totale (a)	0,6	0,8	0,7
Consumi totali	1,2	1,1	1,1
Investimenti totali	2,0	2,2	2,2
2017 (previsioni di Ottobre)			
PIL	1,3	1,6	1,5
Occupazione totale (a)	0,7	0,8	0,8
Consumi totali	1,4	1,4	1,4
Investimenti totali	2,7	2,9	2,8
2018 (previsioni di Ottobre)			
PIL	1,2	1,4	1,4
Occupazione totale (a)	0,7	0,8	0,7
Consumi totali	1,2	1,1	1,1
Investimenti totali	3,1	2,3	2,5



LA RESILIENZA ALLA CRISI

*La ripresa è sostenuta dalla domanda interna:
riprendono i consumi delle famiglie, ma al Sud non a sufficienza*

Fig. 5. Tassi annui e cumulati di variazione % dei consumi finali interni (a)

Categorie	2001- 2007	2008- 2014	2015	2016	2008- 2016
	Mezzogiorno				
Spese per consumi finali famiglie	3,9	-13,2	1,2	1,2	-11,0
Alimentari, bevande e tabacco	1,8	-15,3	0,3	0,5	-14,6
Vestiario e calzature	-1,3	-14,7	0,5	0,6	-13,8
Abitazioni e spese connesse	1,5	-4,7	1,0	0,8	-3,0
Altri beni e servizi	6,4	-17,3	2,0	2,1	-13,9
Spese per consumi finali AAPP e ISP	6,7	-6,4	-0,8	0,5	-6,7
Totale	4,7	-11,2	0,6	1,0	-9,8
	Centro-Nord				
Spese per consumi finali famiglie	6,2	-5,3	1,9	1,4	-2,0
Alimentari, bevande e tabacco	4,3	-10,3	0,4	0,7	-9,3
Vestiario e calzature	0,5	-3,6	1,8	0,4	-1,5
Abitazioni e spese connesse	4,7	-3,9	1,6	1,3	-1,1
Altri beni e servizi	7,5	-4,6	2,7	2,0	-0,2
Spese per consumi finali AAPP e ISP	10,1	0,0	-0,5	0,8	0,3
Totale	7,1	-4,1	1,4	1,3	-1,5

(a) Calcolati su valori concatenati – anno di riferimento 2010



RIPARTONO FINALMENTE GLI INVESTIMENTI IN INDUSTRIA E COSTRUZIONI

Gli investimenti privati hanno compensato la caduta di quelli pubblici

Fig. 6. Gli investimenti nei settori (tassi annui e cumulati di variazione %) (a)

Branche	2001-2007	2008-2014	2015	2016	2008-2016
	Mezzogiorno				
Agricoltura, silv. e pesca	0,4	-53,5	4,2	-3,0	-52,9
Industria	-2,9	-37,3	0,0	5,6	-33,8
In senso stretto	-4,5	-36,2	-1,2	5,2	-33,6
Costruzioni	8,9	-45,2	9,6	8,7	-34,6
Servizi	20,6	-37,1	2,4	2,5	-34,0
Totale	13,3	-38,0	2,0	2,9	-34,9
	Centro-Nord				
Agricoltura, silv. e pesca	9,1	-27,9	-0,1	5,7	-23,8
Industria	19,7	-25,7	2,4	4,0	-20,9
In senso stretto	18,4	-22,8	2,5	3,7	-18,0
Costruzioni	31,9	-49,6	0,8	7,8	-45,3
Servizi	16,9	-27,1	1,3	2,4	-24,4
Totale	17,4	-26,8	1,5	3,0	-23,4

(a) Calcolati su valori concatenati – Anno di riferimento 2010



UNA CERTA DISOMOGENEITÀ REGIONALE

Nel 2016 Campania e Basilicata in testa tra tutte le regioni italiane

Fig. 7. Variazione del PIL nelle regioni (tassi cumulati di variazione %) (a)

Regioni	2001-2007	2008-2014	2014	2015	2016	2008-2016	2001-2016
Abruzzo	4,2	-7,2	-1,4	2,1	-0,2	-5,4	-1,5
Molise	5,0	-21,6	-3,0	1,7	1,6	-19,0	-15,0
Campania	5,4	-15,2	-0,5	0,2	2,4	-13,0	-8,2
Puglia	2,1	-10,8	-0,6	2,1	0,7	-8,3	-6,5
Basilicata	-0,5	-10,2	-1,3	8,9	0,3	-1,9	-2,4
Calabria	3,6	-14,2	-0,2	0,7	0,9	-12,8	-9,7
Sicilia	5,8	-14,6	-3,1	1,4	0,3	-13,2	-8,1
Sardegna	6,7	-11,4	-2,4	-0,8	0,6	-11,5	-5,6
Mezzogiorno	4,5	-13,2	-1,3	1,1	1,0	-11,3	-7,2
Centro -Nord	9,7	-7,2	0,5	0,7	0,8	-5,8	3,4
Italia	8,5	-8,6	0,1	0,8	0,9	-7,1	0,8

(a) Calcolati su valori concatenati – anno di riferimento 2010

Foggia, 15 giugno 2018

IL DIVARIO NEL PIL PER ABITANTE TORNA A RIDURSI NEL MEZZOGIORNO, MA NON IN PUGLIA

Fig. 8. PIL per abitante del Mezzogiorno e della Puglia (indici: Centro-Nord = 100) (a)

Anni	Prodotto per abitante del Mezzogiorno		Prodotto per abitante della Puglia	
	euro	%	euro	%
2000	14.524	56,2	14.206	55,0
2007	18.371	56,9	17.415	54,0
2008	18.473	57,0	17.229	53,1
2009	17.944	58,0	16.756	54,2
2010	17.916	56,8	16.882	53,5
2011	18.039	56,1	17.091	53,2
2012	17.900	57,1	17.124	54,6
2013	17.619	56,7	16.843	54,2
2014	17.488	55,6	16.885	53,7
2015	17.854	56,0	17.387	54,5
2016	18.214	56,1	17.674	54,5

(a) Calcolati su valori a prezzi correnti



LA CRESCITA DEL PRODOTTO È STATA PIÙ FORTE AL SUD IN TUTTI I SETTORI, TRANNE CHE NELL'AGRICOLTURA SI CONSOLIDA LA RIPARTENZA DEL SETTORE INDUSTRIALE MERIDIONALE

Fig. 9. Tassi di variazione % cumulati del valore aggiunto per settore e ripartizione (a)

	Mezzo giorno	Puglia	Centro Nord	Mezzo giorno	Puglia	Centro Nord	Mezzo giorno	Puglia	Centro Nord
	Variazioni % 2015			Variazioni % 2016			Variazioni % 2008-2016		
Agricoltura	7,5	10,9	2,5	-4,5	-5,2	2,0	-9,3	-4,7	9,9
Industria	1,3	-4,1	1,7	2,2	3,8	0,8	-31,0	-29,4	-14,6
In senso stretto	-0,1	-10,6	2,7	3,0	5,5	1,0	-29,8	-30,0	-9,5
Costruzioni	4,4	12,5	-2,7	0,5	0,3	-0,3	-33,5	-28,3	-32,4
Servizi	0,7	2,9	0,1	0,8	0,1	0,5	-5,1	-1,9	-1,7
Totale	1,0	2,0	0,6	0,8	0,5	0,6	-10,8	-8,3	-5,1

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

Foggia, 15 giugno 2018

LA PUGLIA SCONTA GLI EFFETTI NEGATIVI DELL'AGRICOLTURA, MENTRE L'INDUSTRIA TORNA A CRESCERE



Fig. 10. Contributi dei settori alla crescita del valore aggiunto complessivo (a)

	Mezzo giorno	Puglia	Centro Nord	Mezzo giorno	Puglia	Centro Nord	Mezzo giorno	Puglia	Centro Nord
	Variazioni % 2008-2016			Variazioni % 2015			Variazioni % 2016		
Agricoltura	-0,3	-0,17	0,1	0,3	0,38	0,0	-0,2	-0,20	0,0
Industria	-6,6	-6,84	-4,1	0,2	-0,74	0,4	0,4	0,63	0,2
In senso stretto	-4,3	-4,78	-2,1	-0,0	-1,37	0,6	0,3	0,62	0,2
Costruzioni	-2,3	-2,06	-2,0	0,2	0,63	-0,1	0,0	0,02	-0,0
Servizi	-3,9	-1,45	-1,2	0,5	2,31	0,1	0,6	0,06	0,4
Totale	-10,8	-8,49	-5,1	1,0	1,98	0,6	0,8	0,48	0,6

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

Foggia, 15 giugno 2018

IL DINAMISMO PUGLIESE, TRA ACCELERAZIONI E FRENATE



Fig. 11. Andamento delle esportazioni (variazioni % medie annue*)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	I trim 2017 / I trim. 2018
Mezzogiorno	10,6	8,1	-8,5	-4,4	4,0	1,5	9,8	3,7
Centro-Nord	11,6	3,2	1,1	3,1	3,2	1,1	7,1	3,9
Italia	11,5	3,8	-0,1	2,2	3,3	1,1	7,4	3,9
Puglia	18,1	8,5	-10,3	2,3	-0,5	-2,0	4,1	-7,3

*Calcolate su valori a prezzi correnti



NEL BIENNIO 2015-2016 SEGNALI DI UN RECUPERO DI EFFICIENZA E DI COMPETITIVITÀ DEL MANIFATTURIERO MERIDIONALE RISPETTO AL CENTRO-NORD. MA IL GAP, CRESCIUTO CON LA CRISI, RIMANE ELEVATO

Fig. 12. Produttività e competitività dell'industria manifatturiera

Variabili	A) Tassi di variazione %				
	2001-2007	2008-2014	2015	2016	2008-2016
	Mezzogiorno				
1. Valore aggiunto per occupato (2/1)	2,3	-9,6	4,8	0,8	-4,5
2. Costo del lavoro per occupato dipendente (b)	21,4	6,1	2,4	0,8	9,4
3. Costo del lavoro per unità di prodotto (4/3)	18,7	17,3	-2,3	0,0	14,6
	Centro-Nord				
1. Valore aggiunto per occupato (2/1)	7,6	1,3	3,0	0,3	4,7
2. Costo del lavoro per occupato dipendente (b)	22,2	13,7	2,8	0,8	17,9
3. Costo del lavoro per unità di prodotto (4/3)	13,5	12,2	-0,2	0,5	12,6
	B) Mezzogiorno in % del Centro-Nord				
	2000	2007	2014	2015	2016
1. Valore aggiunto per occupato (2/1)	77,4	73,6	65,7	66,8	67,1
2. Costo del lavoro per occupato dipendente (b)	79,6	79,1	73,8	73,4	73,4
3. Costo del lavoro per unità di prodotto (4/3)	102,8	107,5	112,3	110,0	109,4

(a) Calcolati su valori concatenati. Anno di riferimento, 2010 - (b) Valori correnti

Foggia, 15 giugno 2018



BASSO L'ACCESSO DELLE IMPRESE MERIDIONALI ALLA QUASI TOTALITÀ DEGLI INTERVENTI DELLA POLITICA INDUSTRIALE NAZIONALE

Fig. 13. Quote % di accesso del Mezzogiorno ai principali interventi di rilievo per la politica industriale nazionale

Interventi	Periodo di riferimento	Quota % del Sud
Fondo di garanzia per le PMI	2007-2015	30,2(b)
ACE	2011-2014	7,5 (c)
Minibond	2012-2015	9,0 (d)
Nuova Sabatini (macchinari; PMI)	2014-30 giugno 2016	10,0 (e)
Fondo Italiano di Investimenti per le PMI	2010-2015	4,0 (f)
Fondo Strategico Italiano	2011-2015	0.0
Contratti di rete	2010-2015	26,0 (g)
Smart&Start Italia (start-up innovative)	2015	10,0 (h)
Credito agevolato all'esportazione	2009-2014	1,3 (c)
Inserimento nei mercati extra Ue	2009-2014	9,5 (c)
Contratti di sviluppo	2012-giugno-2016	77,0 (c)
Zone Franche Urbane	2013-luglio 2015	100,0 (c)

(a) Gestiti dalle Amministrazioni centrali.

(b) Garanzie concesse.

(c) Agevolazioni concesse.

(d) Numero di imprese che hanno emesso minibond.

(e) Domande presentate.

(f) Investimenti diretti.

(g) Numero contratti di rete iscritti nel registro delle Camere di commercio.

(h) Agevolazioni richieste.



“INDUSTRIA 4.0”: LA QUOTA DI ACCESSO DEL SUD NON RAGGIUNGE IL 10% DEL TOTALE DELLE AGEVOLAZIONI

Fig. 14. Principali interventi a sostegno degli investimenti previsti da "Industria 4.0": importi stimati delle agevolazioni, in Italia e nel Mezzogiorno (milioni di euro)

Interventi	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Italia												
Super e iperammortamento	0	1.131	1.923	1.586	1.414	1.433	896	477	141	202	43	9.246
Credito d'imposta R&S	0	727	727	727	1.274							3.455
Nuova Sabatini	28	84	112	112	112	84	28					560
Totale	28	1.942	2.762	2.425	2.800	1.517	924	477	141	202	43	13.261
Mezzogiorno												
Super e iperammortamento	0	79	135	111	99	100	63	33	10	14	3	647
Credito d'imposta R&S	0	73	73	73	127							346
Nuova Sabatini	3	8	11	11	11	8	3					56
Totale	3	160	219	195	238	109	66	33	10	14	3	1.049



“INDUSTRIA 4.0”: L’IMPATTO PERMANENTE SUL PIL, SIGNIFICATIVO NEL CENTRO-NORD, RISULTA PRESSOCHÉ NULLO NEL MEZZOGIORNO

Fig. 15. Confronto tra lo scenario *baseline* e quello con applicazione degli interventi di “Industria 4.0”: incremento permanente dei tassi di crescita medi annui di alcune variabili (a prezzi costanti)

Aree	T1	T2	T3	T4	T5	T6
Valore aggiunto industria in senso stretto						
Mezzogiorno	-0.010	0.004	0.055	0.091	0.127	0.166
Centro-Nord	-0.026	0.271	0.353	0.423	0.499	0.581
Produttività oraria industria						
Mezzogiorno	-0.009	-0.002	0.040	0.073	0.140	0.135
Centro-Nord	-0.020	0.213	0.272	0.327	0.384	0.446
Prodotto interno lordo						
Mezzogiorno	-0.002	-0.001	0.010	0.017	0.024	0.031
Centro-Nord	-0.009	0.087	0.118	0.141	0.167	0.195



NUOVE POLITICHE INDUSTRIALI

POSSONO CONSOLIDARE IL RISULTATO

- Nella **fase più recente**, il Governo è intervenuto in misura più decisa a favore delle imprese meridionali, con una **“politica industriale regionale”** (dal **credito d'imposta per gli investimenti**, al sostegno alla **nuova imprenditorialità** giovanile e **all'istituzione delle ZES**) e soprattutto rafforzando il ruolo importante dei **“contratti di sviluppo”** per l'agevolazione dei grandi progetti di investimento.
- Resta **difficoltà** delle imprese meridionali ad **accedere** agli strumenti di **“politica industriale nazionale”**, in parte connessa alla loro struttura: la difficoltà è confermata, secondo le nostre stime, per gli interventi, che rivestono un'importanza particolare, previsti dal **Piano “Industria 4.0”**: maggiore accelerazione del processo di accumulazione ma **minore impatto al Sud su PIL e produttività**.
- Servirebbe: una **declinazione territoriale** degli interventi di politica industriale nazionale e in particolare **di Industria 4.0**; canali d'accesso riservati a **Fondo Italiano di Investimento e Fondo Strategico Italiano**; **rafforzamento** intensità agevolative del **super e iper ammortamento**; finanziamento a **tasso zero** per il Sud della **«nuova Sabatini»**; **riserva del credito di imposta per R&S**; bene il **Fondo per la crescita dimensionale** delle imprese del Mezzogiorno.
- Occorre adottare una **strategia generale** che può partire dal dotarsi di una leva di forte **attrazione di investimenti esterni** (come ad esempio le ZES: limitare numero e concentrare risorse) e dall'**agire sul contesto**, attraverso il **rilancio degli investimenti pubblici** nell'area.

Principali misure di sostegno a favore delle PMI in Germania, Francia, Regno Unito e Stati Uniti, per obiettivi



Germania

Francia

Sostegno ricerca applicata e trasferimento tecnologico

- **Piano strategico/operativo “High-Tech Strategy 2020)** (11mld€ nel 2014)
- **Fraunhofer-Gesellschaft** (rete di 66 istituti e centri di ricerca applicata pubblico-privata con 24 mila ricercatori e un *budget* annuale di 2 mld€)
- **Programma centrale di innovazione (ZIM)** per il trasferimento tecnologico delle PMI
- **Progetto di innovazione ERP**, destinato alle PMI
- Sostegno ai “**Poli di competitività**”
- **CIR** - credito d'imposta per la ricerca delle PMI (agevolazioni per 5mld€ l'anno)
- **Innovation tax credit** - Credito d'imposta per la ricerca delle PMI
- **Intellectual property box** - Regime favorevole di tassazione per proventi derivanti dallo sfruttamento economico di brevetti e licenze

Facilitazioni per l'accesso al credito

- **KFW** Banca pubblica che fornisce prestiti alle PMI con scadenze lunghe (attivo di oltre 500 mld€)
- **OSEO** banca pubblica, con linee di credito dedicate alla R&S e alle PMI dal 2013 inglobata in BpiFrance (con un attivo di circa 60 mld€)

Sostegno all'internazionalizzazione

- **IPEX** Export bank (oltre 33 mld€ di prestiti, nel 2014)
- **UBIFRANCE**- Agenzia per il sostegno dell'export





Segue Principali misure di sostegno a favore delle PMI in Germania, Francia, Regno Unito e Stati Uniti, per obiettivi

Regno Unito

Stati Uniti

Sostegno ricerca applicata e trasferimento tecnologico

- **Innovate UK (ex TSB)** - Agenzia per il sostegno alla ricerca e all'innovazione (*budget* per il 2013-2014 di 586 milioni di sterline)
- **Catapult centres** - 7 Centri tecnologici per la ricerca applicata e l'ideazione di nuovi prodotti e processi (*budget* quinquennale di 1 miliardo di sterline)
- **SBRI**- Small business Research Initiative. Programma per facilitare l'accesso delle PMI agli appalti pubblici (*budget* nel 2012 di 40 milioni di sterline)
- **Patent Box** - Regime fiscale di favore per lo sfruttamento economico dei brevetti e licenze (agevolazioni per 1 miliardo di sterline)
- **Credito di imposta per R&S**
- **Istituto per l'innovazione** (IMI's) - 5 istituti; 600 mln\$ di finanziamenti *public-procurement* (DARPA, 3 mld\$ l'anno; ARPA-E, 280 mln\$)
- **MEP** - rete di centri pubblici per servizi alle imprese (*budget* di 300 mln\$ l'anno)
- **SBIR**- Small Business Innovation Research.: programma per facilitare l'accesso delle PMI agli appalti e ai finanziamenti federali
- **National Nanotechnology Initiative** (1,5 mld\$ nel 2016, 22 mld\$ dal 2001)
- Aiuti per l'avvio di *start up* nei settori *high tech*

Facilitazioni per l'accesso al credito

- **Funding for lending** La Bank of England eroga liquidità alle banche, per prestiti alle imprese a tassi agevolati

Sostegno all'internazionalizzazione

- **EX-IM- Export Import Bank** Banca pubblica per il sostegno alle esportazioni



I RESIDUI FISCALI SONO LO SPECCHIO DEI DIVARI SOCIALI

Ma *decregono* e sono *ineliminabili* a meno di non ledere i principi costituzionali

Fig.16. Residui fiscali per macroarea (2000-2014, medie annue)

Ripartizioni	2000-2002	2003-2005	2006-2008	2009-2011	2012-2014
	(a) Milioni di euro (prezzi costanti 2010)				
Nord-Ovest	35.316	30.425	44.807	36.080	32.467
Nord-Est	22.475	19.348	20.178	25.487	21.170
Centro	-2.268	2.074	-5.629	-4.433	-3.437
Sud	-34.259	-32.829	-37.016	-37.322	-31.193
Isole	-21.264	-19.018	-22.339	-19.812	-19.006
	(b) Euro pro capite (prezzi costanti 2010)				
Nord-Ovest	2.367	2.016	2.908	2.303	2.039
Nord-Est	2.122	1.787	1.817	2.239	1.836
Centro	-208	187	-499	-385	-285
Sud	-2.458	-2.357	-2.655	-2.670	-2.224
Isole	-3.215	-2.883	-3.380	-2.984	-2.848
	(c) in % del PIL				
Nord-Ovest	7,0	5,9	8,4	7,0	6,4
Nord-Est	6,5	5,5	5,4	7,2	6,0
Centro	-0,7	0,6	-1,5	-1,3	-1,0
Sud	-13,0	-12,5	-13,7	-14,8	-13,0
Isole	-17,2	-15,1	-17,3	-16,3	-16,7



IL SUD NON È INONDATA DI RISORSE PUBBLICHE

Ha un divario di dieci punti. *La sfida per tutti è l'efficienza della P.A.*

Fig. 17. Spesa pro capite della P.A. (a) nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord (in euro 2016) (b)

Anni	Spese correnti			Spese in conto capitale			Spese in complesso		
	Ammin. centrali e territoriali	Enti previdenz.	Totale	Ammin. centrali e territoriali	Enti previdenz.	Totale	Ammin. centrali e territoriali	Enti previdenz.	Totale
Mezzogiorno									
2007	5.846,9	4.044,7	9.891,6	1.102,1	508,2	1.610,3	6.948,9	4.553,0	11.501,9
2015	5.532,8	4.446,3	9.979,1	1.040,2	284,4	1.324,6	6.573,0	4.730,7	11.303,7
Var. % 2007-2015	-5,37	9,93	0,88	-5,61	-44,04	-17,74	-5,41	3,90	-1,72
Centro-Nord									
2007	6.016,9	5.795,4	11.812,4	1.210,2	653,7	1.863,9	7.227,1	6.449,1	13.676,2
2015	6.576,3	6.009,4	12.585,7	751,4	345,4	1.096,8	7.327,7	6.354,8	13.682,5
Var. % 2007-2015	9,30	3,69	6,55	-37,91	-47,16	-41,15	1,39	-1,46	0,05
% Mezzogiorno/Centro-Nord									
2007	97,2	69,8	83,7	91,1	77,7	86,4	96,2	70,6	84,1
2015	84,1	74,0	79,3	138,4	82,3	120,8	89,7	74,4	82,6

(a) Al netto degli interessi passivi. - (b) Pro capite calcolato sulla popolazione residente alla metà dell'anno. La conversione in valori costanti è stata ottenuta utilizzando l'indice dei prezzi impliciti del PIL nazionale.

Foggia, 15 giugno 2018



IL DIVARIO DEL SUD IN ALCUNI SETTORI ESSENZIALI

La spesa corrente pro capite, anche al netto della previdenza, è di oltre venti punti inferiore nel Mezzogiorno

Fig. 18. Spesa pro capite corrente consolidata della Pubblica Amministrazione per settori - Anni 2000-2015. Mezzogiorno in % del Centro-Nord

Settore	2000	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Difesa, giustizia ed istruzione	88,5	88,5	85,9	85,3	85,8	86,6	87,5	84,3	82,8	90,7
Formazione, cultura e R&S	84,9	70,4	67,5	64,3	60,6	57,5	53,9	57,6	62,0	63,6
Edilizia abitativa e urbanistica	65,3	71,6	79,7	77,8	76,2	77,0	69,7	61,6	66,0	67,7
Sanità ed assistenza	80,8	88,6	90,5	88,9	82,7	81,2	88,1	87,9	82,6	87,9
Protezione ambientale	80,2	138,9	138,5	144,4	137,5	126,5	128,9	122,6	130,5	118,1
Lavoro e previdenza	53,1	59,4	59,9	60,6	60,6	61,0	61,9	62,1	62,4	63,3
Trasporti e telecomunicazioni	77,9	87,0	92,6	91,1	75,9	75,9	73,4	100,4	93,1	76,0
Settori economici	61,5	42,2	46,5	51,0	42,6	47,2	46,7	43,5	43,0	42,5
Varie	21,2	14,0	15,0	13,6	31,0	29,2	23,8	22,0	20,2	19,4
TOTALE	63,9	71,1	70,6	70,6	70,3	69,5	70,2	70,0	68,5	71,2
Totale al netto della Previdenza	71,4	79,8	78,4	78,1	78,0	76,3	76,7	76,0	73,3	77,2

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati CPT, 2017.

Foggia, 15 giugno 2018



INTEGRAZIONE E INTERDIPENDENZA TRA NORD E SUD

IL RESIDUO FISCALE “GIOVA” ANCHE AL CENTRO-NORD

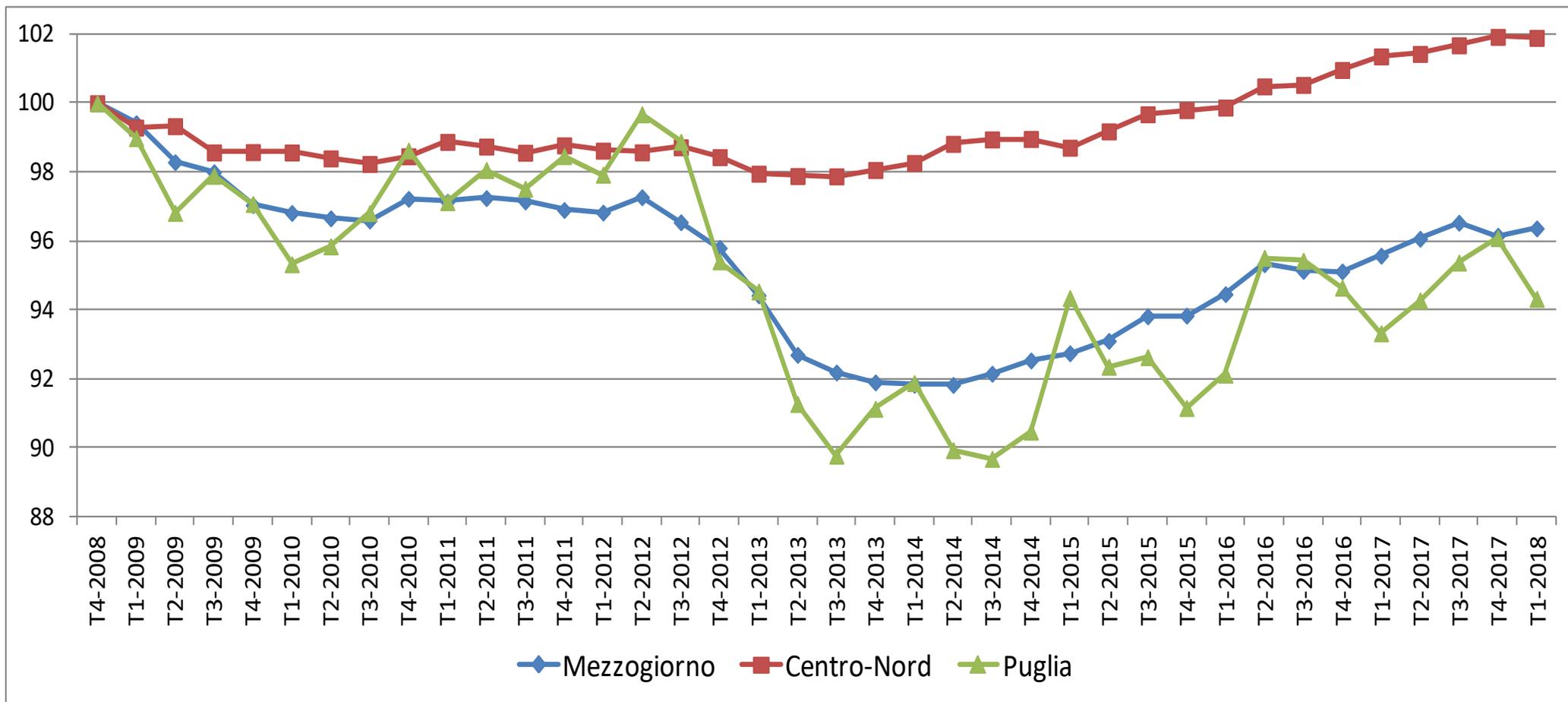
- *Sarebbe più corretto parlare di integrazione, interdipendenza tra le due macroaree, che implica anche **corposi vantaggi al Nord nella forma di flussi commerciali**.*
- La **domanda interna del Sud**, data dalla somma di consumi e investimenti, attiva circa **il 14% del PIL del Centro-Nord**, quasi 180 miliardi.
- Secondo le nostre stime, per **ogni 10 euro** che affluiscono al Sud sotto forma di **residui fiscali, 4 tornano immediatamente al Centro-Nord** sotto forma di domanda di beni e servizi.
- Le risorse che affluiscono al Sud *contribuiscono comunque a sostenere un'area di produzione e di consumo ancora rilevante per l'economia dell'intero Paese* e di cui dunque beneficia anche il Nord.
- Nella *contabilità dei flussi finanziari interregionali* andrebbero presi in considerazione anche molti altri elementi: la differenza nel credito tra depositi e impieghi che penalizza il Sud, il trasferimento di capitale umano qualificato, gli interessi sul debito pubblico, ecc...



OCCUPATI AL SUD IN RECUPERO (TORNANO SOPRA I 6 MILIONI)

Resta la distanza dal resto del Paese e dall'Europa

Fig. 19. Andamento congiunturale dell'occupazione per area geografica (dati trimestrali destagionalizzati T4 2008 = 100)





LA CADUTA DELL'OCCUPAZIONE IN PUGLIA

Fig. 20. Andamento degli occupati e variazioni

Regioni e circoscrizioni	Media 2008	Media 2014	Media 2015	Media 2016	Media 2017	Media 2008-2014	Media 2014-2015	Media 2015-2016	Media 2016-2017	Media 2008-2017
	Valori assoluti (migliaia)					Variazioni assolute (migliaia)				
Puglia	1.278,4	1.143,7	1.171,3	1.194,4	1.198,3	-134,7	27,6	23,2	3,9	-80,1
Mezzogiorno	6.432,0	5.856,2	5.950,3	6.051,1	6.121,7	-575,8	94,1	100,8	70,6	-310,2
Centro-Nord	16.658,4	16.422,7	16.514,5	16.706,7	16.901,2	-235,6	91,7	192,3	194,5	242,8
Italia	23.090,3	22.278,9	22.464,8	22.757,8	23.023,0	-811,4	185,8	293,1	265,1	-67,4
						Variazioni %				
Puglia						-10,5	2,4	2,0	0,3	-6,3
Mezzogiorno						-9,0	1,6	1,7	1,2	-4,8
Centro-Nord						-1,4	0,6	1,2	1,2	1,5
Italia						-3,5	0,8	1,3	1,2	-0,3

TORNA AD AUMENTARE AL SUD L'OCCUPAZIONE INDUSTRIALE, E CONTINUA LA CRESCITA NELL'AGRICOLTURA E NEL TURISMO



MA IN PUGLIA PESA LA CONTRAZIONE DEL LAVORO AGRICOLO

Fig. 21. Andamento degli occupati tra il 2016 e 2017 per settore di attività e area geografica

Regioni e circoscrizioni	Agricoltura	Industria			Servizi			Totale
		In senso stretto	Costruzioni	Totale	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale	
Variazioni assolute in migliaia								
Puglia	-3,9	3,7	3,2	6,9	3,9	-3,1	0,8	3,9
Mezzogiorno	-6,2	29,4	11,5	40,9	46,6	-10,7	35,9	70,6
Centro-Nord	-6,6	0,0	0,5	0,6	55,4	145,2	200,6	194,5
Italia	-12,8	29,4	12,0	41,4	102,0	134,5	236,5	265,1
Variazioni percentuali								
Puglia	-3,7	2,1	4,0	2,7	1,4	-0,6	0,1	0,3
Mezzogiorno	-1,4	3,7	2,8	3,4	3,4	-0,3	0,8	1,2
Centro-Nord	-1,5	0,0	0,1	0,0	1,7	1,8	1,7	1,2
Italia	-1,4	0,6	0,9	0,7	2,2	1,2	1,5	1,2

LE ULTIME TENDENZE DELL'OCCUPAZIONE AL SUD E IN PUGLIA



Fig. 21bis. Variazione degli occupati tra il 2016 ed il 2017 ed il I trimestre 2018 per settore di attività per area geografica

Regioni e circoscrizioni	Agricoltura	Industria			Servizi			Totale
		In senso stretto	Costruzioni	Totale	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale	
Media 2016-2017 - Variazioni assolute in migliaia								
Puglia	-3,9	3,7	3,2	6,9	3,9	-3,1	0,8	3,9
Mezzogiorno	-6,2	29,4	11,5	40,9	46,6	-10,7	35,9	70,6
Centro-Nord	-6,6	0,0	0,5	0,6	55,4	145,2	200,6	194,5
Italia	-12,8	29,4	12,0	41,4	102,0	134,5	236,5	265,1
Media 2016-2017 - Variazioni percentuali								
Puglia	-3,7	2,1	4,0	2,7	1,4	-0,6	0,1	0,3
Mezzogiorno	-1,4	3,7	2,8	3,4	3,4	-0,3	0,8	1,2
Centro-Nord	-1,5	0,0	0,1	0,0	1,7	1,8	1,7	1,2
Italia	-1,4	0,6	0,9	0,7	2,2	1,2	1,5	1,2
I trimestre 2017- I trim 2018 - Variazioni assolute in migliaia								
Puglia	-7,9	-10,0	-6,4	-16,4	13,2	22,5	35,8	11,5
Mezzogiorno	19,3	20,7	2,7	23,3	2,7	16,0	18,7	61,4
Centro-Nord	-33,0	81,4	-50,4	31,0	44,9	42,9	87,7	85,7
Italia	-13,7	102,1	-47,8	54,3	47,5	58,9	106,4	147,1
I trimestre 2017- I trim 2018 - Variazioni percentuali								
Puglia	-7,2	-5,4	-7,5	-6,0	5,3	4,3	4,6	1,0
Mezzogiorno	5,0	2,6	0,6	1,9	0,2	0,5	0,4	1,0
Centro-Nord	-7,4	2,2	-5,1	0,7	1,4	0,5	0,8	0,5
Italia	-1,6	2,3	-3,4	0,9	1,0	0,5	0,7	0,6



UNA RIDEFINIZIONE DI QUALITÀ E STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE

L'ESTROMISSIONE DEI GIOVANI ITALIANI DAL LAVORO

-1,9 mln di occupati under 35 rispetto al 2008

Fig. 22. Andamento dei tassi di occupazione dal 2008 al 2016 per classi d'età ed area geografica

Circoscrizioni territoriali	2008	2014	2015	2016	Variazione assoluta	
					2015-2016	2008-2016
	Tasso d'occupazione giovani 15-34 anni (valori %)					
Mezzogiorno	35,8	26,6	27,4	28,1	0,7	-7,7
Centro-Nord	59,8	47,0	46,7	47,3	0,6	-12,5
Italia	50,3	39,1	39,2	39,9	0,7	-10,4
	Tasso d'occupazione 35-64 anni (valori %)					
Mezzogiorno	52,7	50,4	51,0	51,9	0,9	-0,7
Centro-Nord	68,6	70,6	71,5	72,5	1,0	3,9
Italia	63,2	63,8	64,6	65,6	1,0	2,3



PIÙ DI UN GIOVANE SU DUE È DISOCCUPATO

Fig. 23. Tasso di occupazione, disoccupazione, disoccupazione corretto nel 2008, 2015 e 2016 per area geografica

Regioni e circoscrizioni	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)			Tasso di disoccupazione di lunga durata		
	2008	2016	2017	2008	2016	2017	2008	2016	2017	2008	2016	2017
Puglia	46,6	44,3	44,5	11,6	19,4	18,8	31,6	49,6	51,4	5,8	12,0	11,7
Mezzogiorno	46,0	43,4	44,0	12,0	19,6	19,4	33,6	54,1	51,7	6,5	12,5	12,4
Centro-Nord	65,6	64,7	65,5	4,5	8,4	7,8	14,4	32,6	29,9	1,7	4,3	4,0
Italia	58,6	57,2	58,0	6,7	11,7	11,2	21,2	40,3	37,8	3,1	6,7	6,5

UNA RIDEFINIZIONE DI QUALITÀ E STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE

L'ESPLOSIONE DEL LAVORO A TEMPO PARZIALE

+1,3 mln di part time "involontari" rispetto al 2008



Fig. 24. Andamento degli occupati dal 2008 al 2016 per regime d'orario (migliaia di unità)

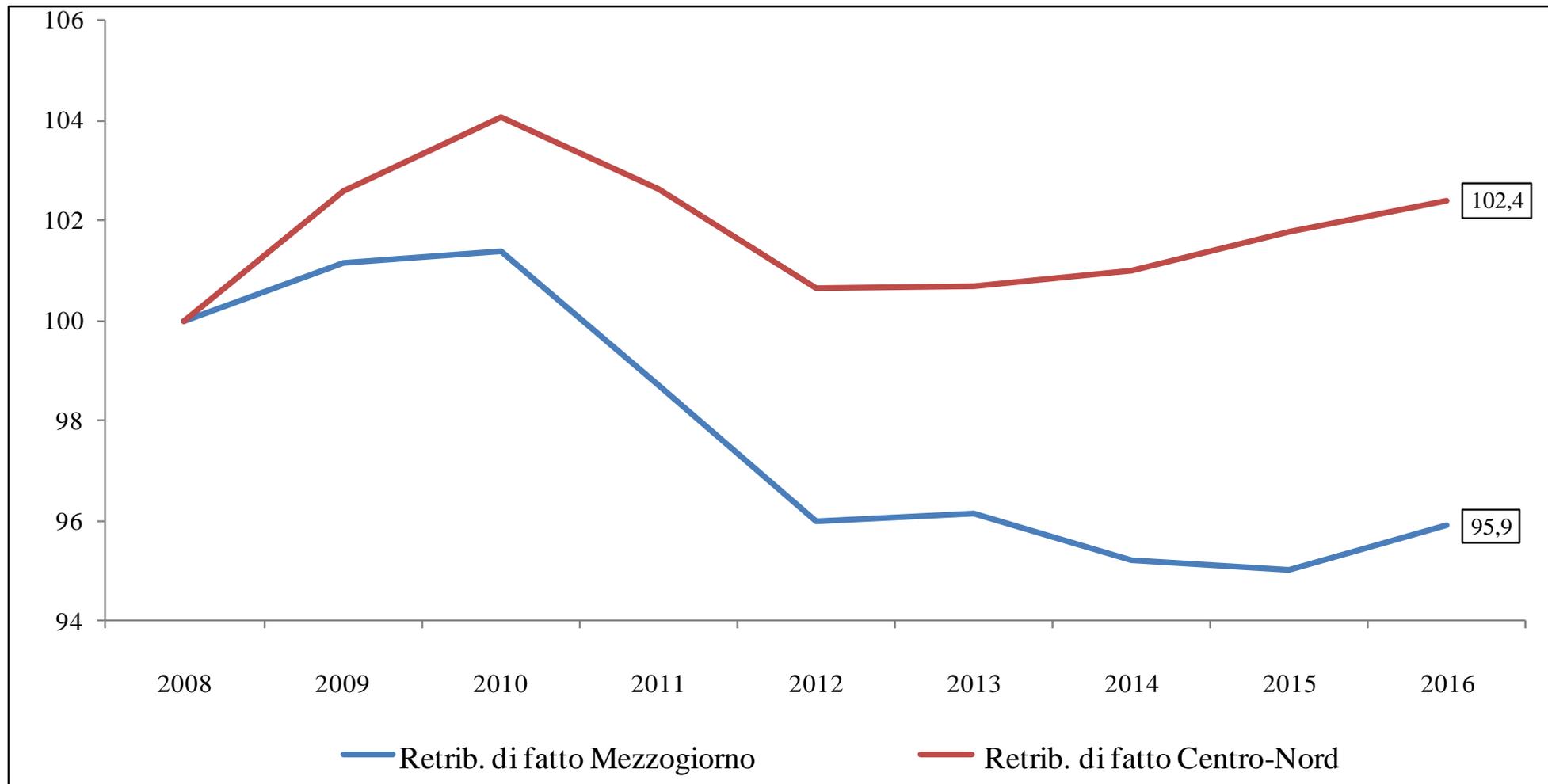
Occupati	2008	2014	2015	2016	Variazioni %	
					2015-2016	2008-2016
Mezzogiorno						
Tempo pieno	5.625	4.838	4.901	4.951	1,0	-12,0
Tempo parziale	807	1.019	1.049	1.100	4,9	36,3
Di cui tempo parziale involontario	490	820	842	858	1,9	75,0
Incidenza % del <i>part time</i>	12,6	17,4	17,6	18,2	-	-
Incidenza % del <i>part time involontario</i>	60,7	80,5	80,2	78,0	-	-
Centro-Nord						
Tempo pieno	14.159	13.350	13.397	13.531	1,0	-4,4
Tempo parziale	2.499	3.072	3.117	3.176	1,9	27,1
Di cui tempo parziale involontario	838	1.783	1.819	1.817	-0,1	117,0
Incidenza % del <i>part time</i>	15,0	18,7	18,9	19,0	-	-
Incidenza % del <i>part time involontario</i>	33,5	58,0	58,3	57,2	-	-



L'AUMENTO DEL LAVORO A BASSA RETRIBUZIONE

*Una dinamica che **colpisce il Mezzogiorno**
Si allarga la forbice delle retribuzioni di fatto*

Fig. 25. Retribuzioni di fatto per unità di lavoro reali (a) per area geografica. Anni 2008-2016 (numeri indice 2008=100)



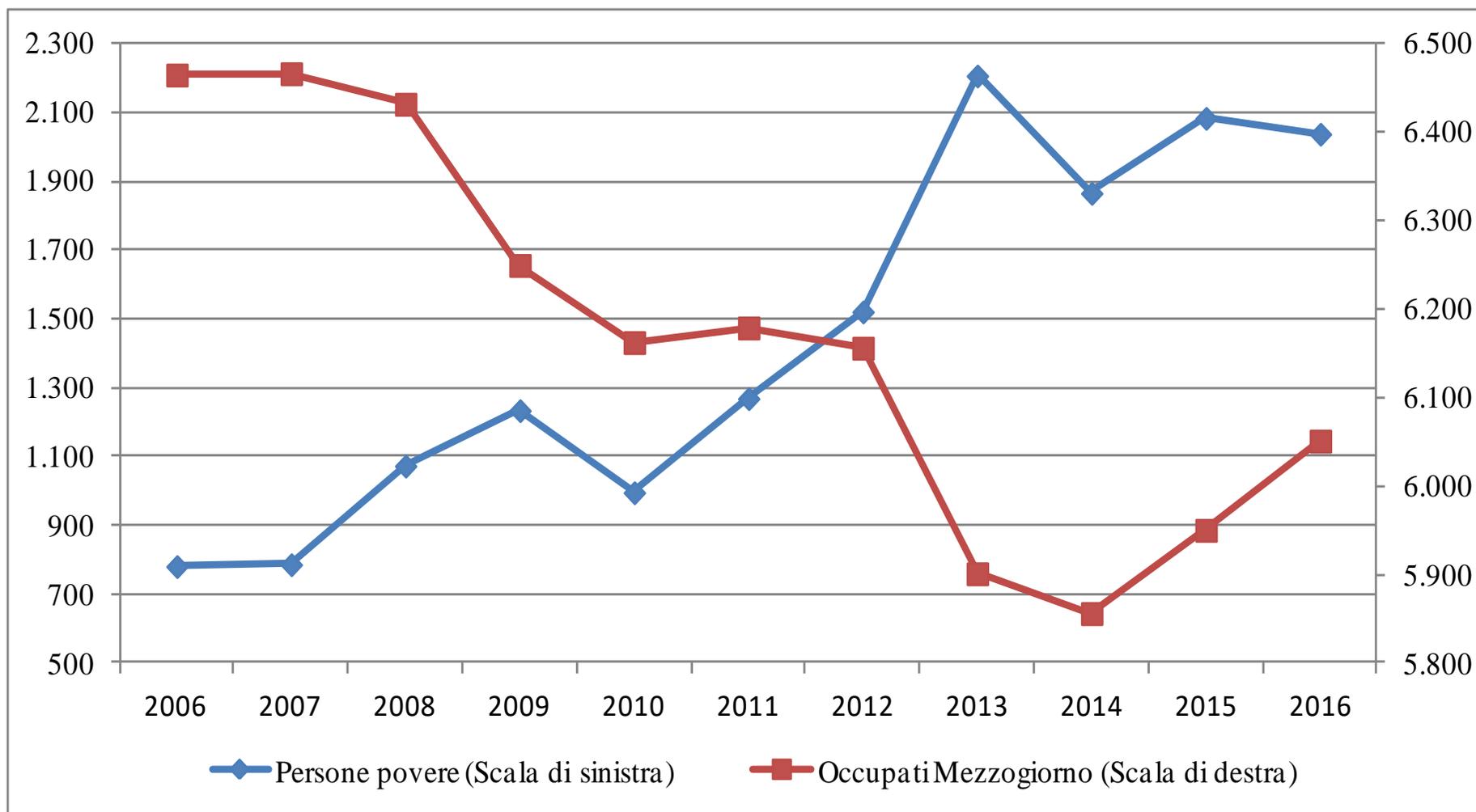
(a) Retribuzioni deflazionate con il deflatore dei consumi finali delle famiglie.

Foggia, 15 giugno 2018

IL LAVORO A BASSA RETRIBUZIONE NON INCIDE SU EMERGENZA SOCIALE

Permangono alti i livelli di povertà ed esclusione sociale
Nel 2016, al Sud, dieci su cento erano in povertà assoluta
A rischio povertà il 34%, in Puglia il 27,6%

Fig. 26. Correlazione tra povertà assoluta e occupati nel Mezzogiorno (2006-2016, migliaia di unità)





ALCUNE EVIDENZE SU LAVORO E SOCIALE

- L'occupazione al **Sud al centro della ripartenza**, ma il **divario strutturale** rispetto ai livelli pre crisi e non solo, è ancora **troppo ampio**. Il miglioramento è importante perché mostra che **il problema non è irrisolvibile**
- L'**intervento sul lavoro**, combinato di Jobs Act e decontribuzione, pur avendo fatto registrare segnali positivi al Sud, **non è riuscito a modificare struttura e qualità** del mercato del lavoro
- Resta il **problema** (italiano) dei **giovani** e, a una seria **analisi costi-benefici**, non si può non considerare **l'esplosione del part time involontario** (né scelta individuale, né strategia di redistribuzione orario: ma segno della debolezza della domanda)
- La **strutturale carenza di occasioni di lavoro**, specialmente **qualificato**, con **conseguenze sociali e demografiche**: depauperamento del capitale umano, migrazioni e denatalità
- Serve una politica di sviluppo per creare lavoro di qualità; bene la **misura organica e universale di contrasto alla povertà (REI)**, ma va rafforzato con **maggiori risorse**)
- **Combattere povertà e disuguaglianze è un'esigenza** non più solo di giustizia, ma anche di una maggiore efficienza **economica**: il rilancio della domanda interna per riavviare uno sviluppo durevole e socialmente sostenibile



UN “NUOVO” DUALISMO DEMOGRAFICO

Al Sud emigrazioni, denatalità e mancate immigrazioni

Nel **2065**, per l'ISTAT, il Sud perderà 5 milioni di abitanti, la Puglia più di un milione

Fig. 27. Popolazione al 2016 e previsioni demografiche al 2065

Regioni e ripartizioni	Popolazione ad inizio anno 2016	Saldo naturale	Saldo migratorio	Popolazione ad inizio anno 2065
Abruzzo	1.326.513	-412.424	162.686	1.084.017
Molise	312.027	-125.941	41.734	230.228
Campania	5.850.850	-1.396.565	-93.391	4.400.379
Puglia	4.077.166	-1.101.592	-11.805	2.992.325
Basilicata	573.694	-198.567	15.279	394.833
Calabria	1.970.521	-550.986	42.208	1.474.571
Sicilia	5.074.261	-1.216.541	20.517	3.908.399
Sardegna	1.658.138	-663.711	153.820	1.161.183
Mezzogiorno	20.843.170	-5.666.332	331.051	15.645.935
Centro-Nord	39.822.381	-9.258.019	7.332.931	38.018.796
Italia	60.665.551	-14.924.351	7.663.982	53.664.731



L'EMIGRAZIONE "SELETTIVA"

Via dal Sud **mezzo milione di giovani e 200 mila laureati**
La Puglia ha perso **118 mila giovani e 48mila laureati**

Fig. 28. I flussi migratori calcolati in base ai cambi di residenza nel periodo 2002-2016

Voci	Unità	(%)		Unità	(%)
	Mezzogiorno			Puglia	
Emigrati	1.751.442			333.440	
- di cui laureati	311.962	17,8		69.689	20,9
- di cui giovani (15-34 anni)	903.328	51,6		187.298	56,2
- di cui laureati	200.449	22,2		48.604	26,0
Saldo migratorio netto	-716.312			-144.120	
- di cui laureati	-198.103	27,7		-47.815	33,2
- di cui giovani (15-34 anni)	-518.812	72,4		-117.952	81,8
- di cui laureati	-147.729	28,5		-38.603	32,7

UN MEZZOGIORNO E UNA PUGLIA PIÙ VECCHI E POVERI



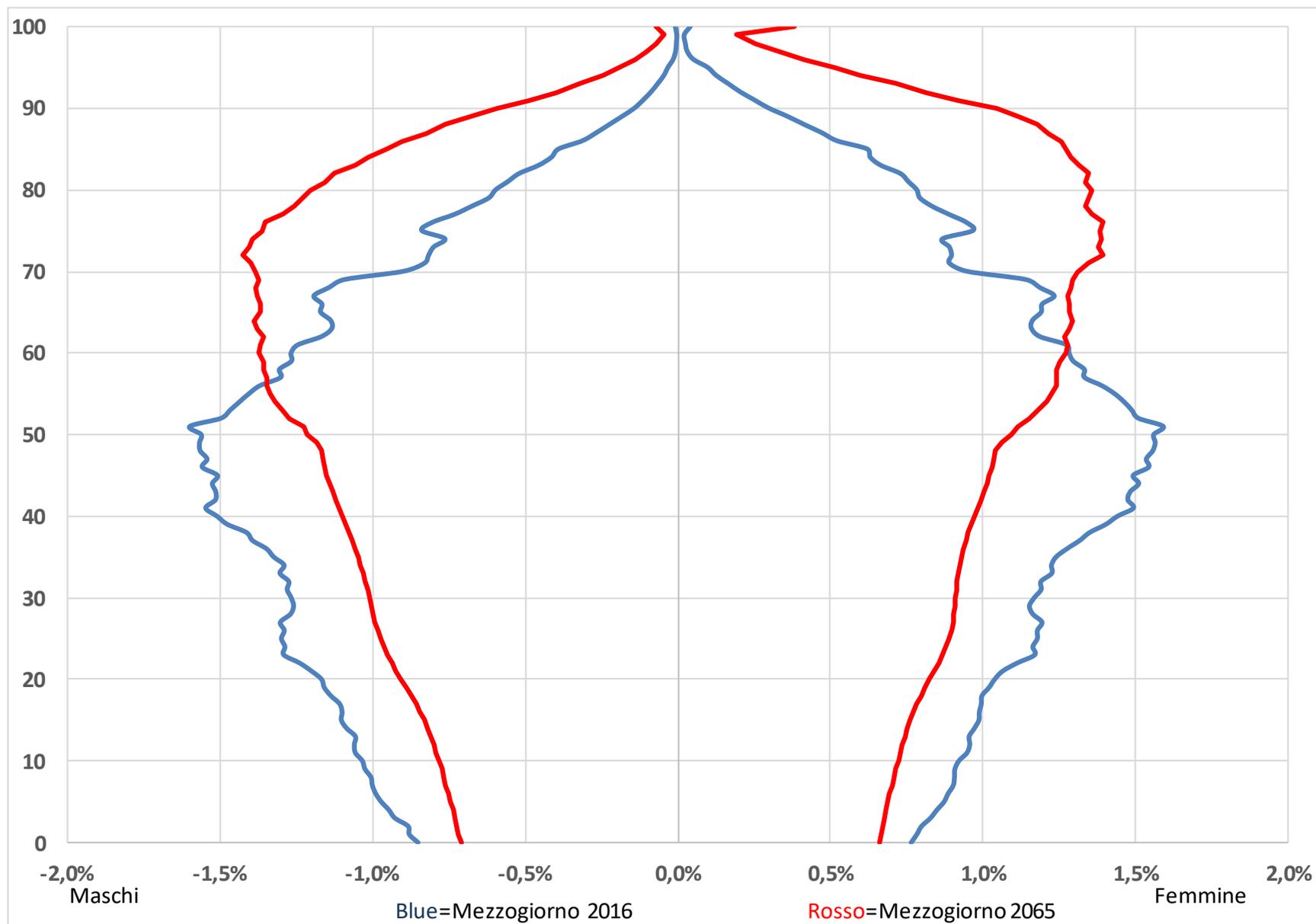
Fig. 29. Popolazione Residente nel 2016 e prevista nel 2065 (unità)

Città, regioni e ripartizioni	2016		2065		2016-2065	
	Valori assoluti	Comp %	Valori assoluti	Comp %	Valori assoluti	Var. %
Basilicata	570.365	8,6	394.833	8,1	-175.532	-30,8
Calabria	1.965.128	29,8	1.474.571	30,3	-490.557	-25,0
Puglia	4.063.888	61,6	2.992.325	61,5	-1.071.563	-26,4
		100,0		100,0		
Mezzogiorno	20.780.937	34,3	15.645.935	29,2	-5.135.002	-24,7
Centro-Nord	39.808.508	65,7	38.018.796	70,8	-1.789.712	-4,5
Italia	60.589.445	100,0	53.664.732	100,0	-6.924.713	-11,4



IL ROVESCIMENTO DELLA PIRAMIDE DEMOGRAFICA AL SUD...

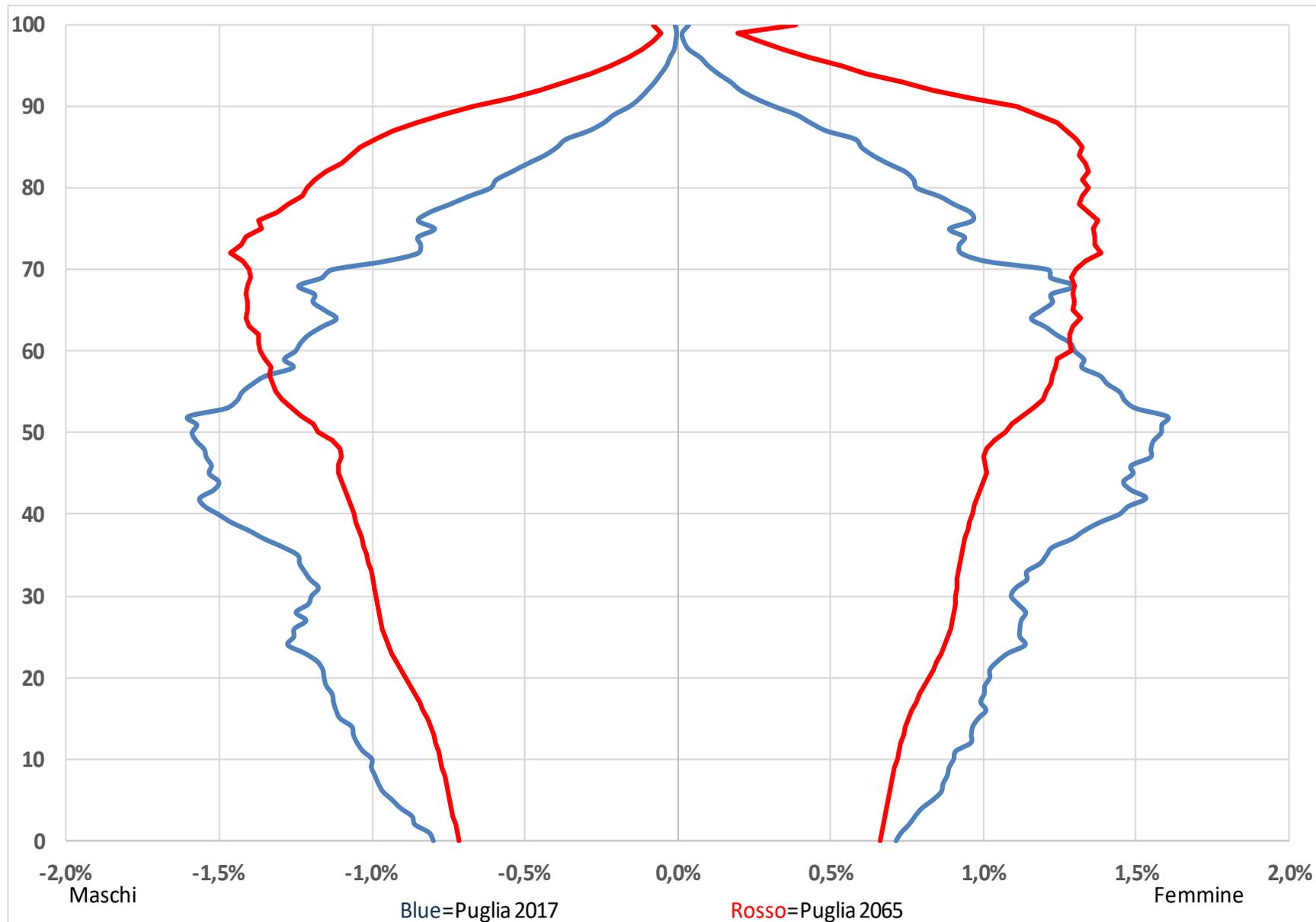
Fig. 30. Struttura per età e sesso della popolazione del Mezzogiorno al 1° gennaio 2016 e 2065





...E IN PUGLIA

Fig. 31. *Struttura per età e sesso della popolazione della Puglia al 1° gennaio 2016 e 2065*

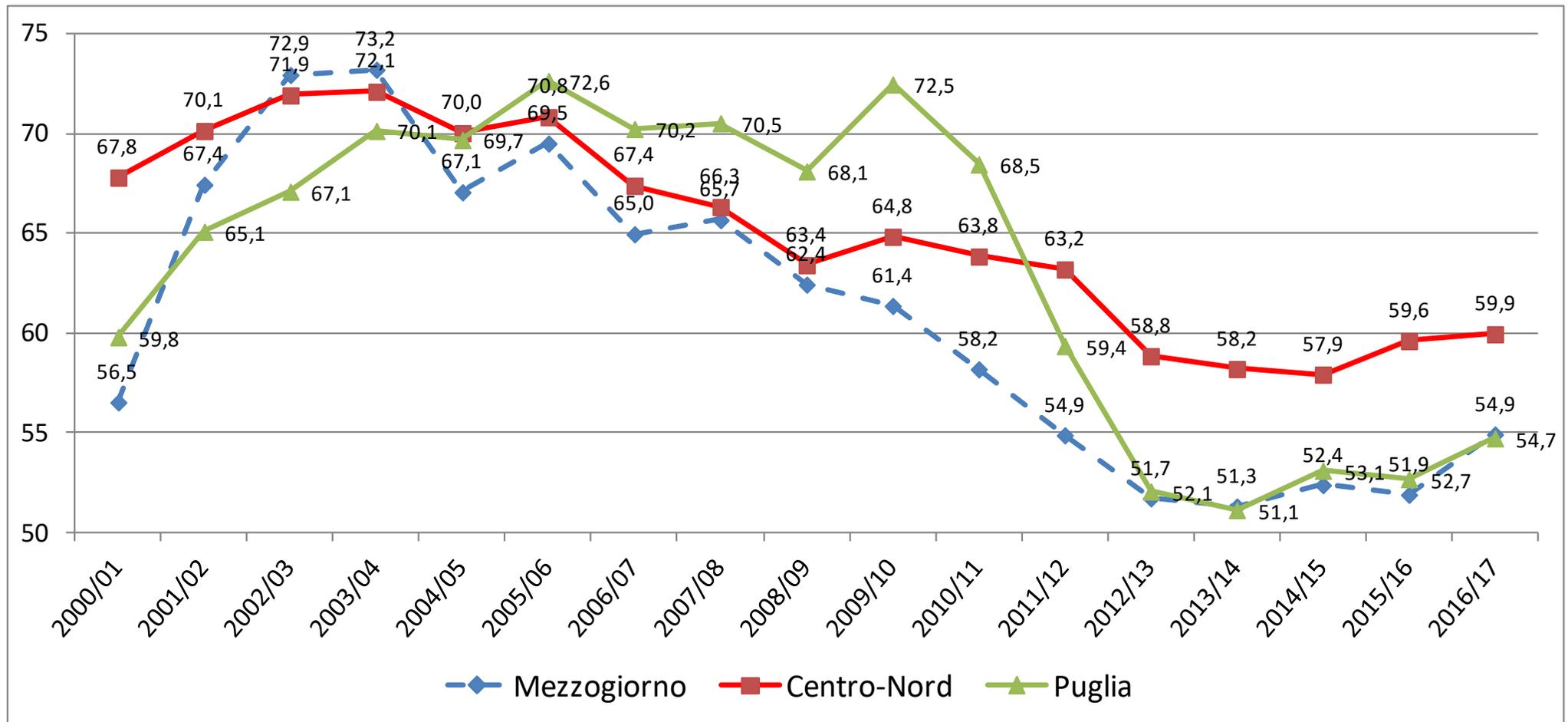




IL DECLINO DEL PASSAGGIO ALL'UNIVERSITÀ

Solo nell'ultimo biennio una timida inversione di tendenza, ma al Sud aumenta l'emigrazione universitaria

Fig. 32. Tasso di proseguimento scuola-Università 2000-2016 per area geografica di residenza





UNA STIMA DEL DEPAUPERAMENTO DEL CAPITALE UMANO NEL MEZZOGIORNO

- Nel Rapporto di quest'anno, riportiamo una stima del *depauperamento di capitale umano meridionale* (G. Vecchione, 2017).
- Considerato il saldo migratorio negativo dell'ultimo quindicennio, **una perdita di circa 200 mila laureati meridionali**, e moltiplicata questa cifra per il costo medio a sostenere un percorso di istruzione terziaria (sia secondo le medie OCSE che secondo la stima dei costi effettuata sulla base dei CPT), la perdita netta **in termini finanziari del Sud ammonterebbe a circa 30 miliardi di euro**.
- In Abruzzo, con un saldo migratorio negativo di circa 23 mila laureati, la perdita di valore per la regione sarebbe di circa 3,5 miliardi di euro.
- Si tratta di quasi 2 punti di PIL nazionale, **una stima al ribasso** che non considera **molti altri elementi**: la spesa pubblica relativa a servizi connessi, le rimesse alla rovescia delle famiglie meridionali che spesso sostengono il costo della vita dei figli emigrati al Centro-Nord, eccetera.



LA NECESSITÀ DI RILANCIARE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

La caduta della spesa in conto capitale nel 2016, dopo la (modesta) ripresa del 2015

Livello strutturalmente basso: perdita capacità realizzativa e progettuale

Fig. 33. Quadro Finanziario Unico. La spesa in conto capitale della P.A. dal 2000 al 2016 (mld euro 2010)

	2000	2001	2002	2007	2012	2013	2014	2015	2016
Mezzogiorno									
Spesa in cc al netto delle partite finanziarie	22,9	25,0	24,3	20,9	15,4	14,1	13,4	15,8	13,0
Spesa in cc in rapporto al PIL (%)	1,5	1,6	1,5	1,2	1,0	0,9	0,9	1,0	0,8
-Risorse ordinarie	11,3	8,7	12,3	8,6	7,8	5,4	5,2	4,4	7,5
-Risorse aggiuntive	11,6	16,3	12,0	12,3	7,6	8,7	8,2	11,4	5,5
-Fondi strutturali UE al netto formazione	3,0	5,0	2,3	3,7	3,0	3,5	3,9	6,3	2,3
-Cofinanziamento al netto formazione	2,5	4,4	2,2	3,3	1,8	2,5	2,9	3,8	1,6
-Risorse aree sottoutilizzate	6,1	6,9	7,5	5,3	2,8	2,7	1,4	1,3	1,6
Italia									
Spesa in cc al netto delle partite finanziarie	57,4	60,4	61,2	59,8	44,1	40,5	35,9	37,7	35,2
Spesa in cc in rapporto al PIL (%)	3,7	3,8	3,9	3,5	2,8	2,6	2,3	2,4	2,2
-Risorse ordinarie	42,6	41,1	47,1	44,8	33,4	28,2	25,0	22,5	27,5
-Risorse aggiuntive	14,8	19,3	14,1	15,0	10,7	12,3	10,9	15,2	7,7
Quota % Mezzogiorno su Italia									
Spesa in cc al netto delle partite finanziarie	39,9	41,4	39,7	34,9	34,9	34,8	37,3	41,9	36,9
-Risorse ordinarie	26,5	21,2	26,1	19,2	23,4	19,1	20,8	19,6	27,3
-Risorse aggiuntive	78,4	84,5	85,1	82,0	71,0	70,7	75,2	75,0	71,4



I PATTI PER IL SUD: ALLE INFRASTRUTTURE UN TERZO DEL VALORE

12,3 MLD SU 37, E ALL'AMBIENTE OLTRE 11 MLD

Fig. 34. Il Masterplan per aree di intervento e fonte di finanziamento (mln di euro) - Situazione a ottobre 2016

Patti per il Sud sottoscritti		Infra-strutture	Ambiente	Sviluppo economico e produttivo	Turismo e cultura	Welfare, Inclusione sociale, Sicurezza	Scuola. Università e Lavoro	Totale costi e risorse (a)
Abruzzo	Totale interventi	616,45	477,03	157,31	254,84	-	-	1.505,62
	- FSC 2014-2020	245,75	182,41	101,31	223,64	-	-	753,10
Molise	Totale interventi	293,05	226,75	76,00	108,90	-	23,00	727,70
	- FSC 2014-2020	157,35	72,75	24,00	100,90	-	23,00	378,00
Campania	Totale interventi	3.517,27	2.291,43	3.030,00	444,64	16,10	258,80	9.558,24
	- FSC 2014-2020	1.191,60	1.036,40	398,00	134,00	-	20,00	2.780,00
Puglia	Totale interventi	866,44	1.680,81	1.389,53	451,00	1.140,24	-	5.740,19
	- FSC 2014-2020	776,34	505,30	346,90	165,00	220,24	-	2.071,50
Basilicata	Totale interventi	1.836,19	953,62	424,82	308,25	278,00	-	3.829,28
	- FSC 2014-2020	208,60	179,33	108,82	48,45	20,00	-	565,20
Calabria	Totale interventi	642,74	1.661,56	665,31	294,87	758,43	912,64	4.933,56
	- FSC 2014-2020	104,40	769,33	60,00	75,00	66,98	122,99	1.198,70
Sicilia	Totale interventi	1.873,19	2.521,30	965,50	267,28	118,65	-	5.745,92
	- FSC 2014-2020	607,90	1.174,00	208,50	216,50	113,10	-	2.320,00
Sardegna	Totale interventi	1.338,00	730,44	362,29	117,00	350,46	-	2.905,19
	- FSC 2014-2020	313,60	466,32	337,22	50,00	335,46	-	1.509,60
Totale (a)	Totale interventi	12.335,71	11.114,71	7.181,17	2.413,86	3.025,56	1.201,33	37.523,05
	- FSC 2014-2020	4.044,66	4.652,94	1.656,15	1.152,35	854,28	172,89	12.603,10

(a) Nel totale vengono considerate anche altre aree di intervento, non specificate in tabella, per eccessiva disomogeneità. Vengono considerati altresì i Patti stipulati con le città metropolitane



UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA RIDIMENSIONATA AL SUD

Serve una **nuova generazione** di dipendenti pubblici, qualificati, per la sfida di un'amministrazione **orientata allo sviluppo**

Fig. 35. Risorse umane della P.A. al Censimento 2015 e variazioni rispetto al Censimento 2011

Istituzioni pubbliche per forma giuridica	Dipendenti	Dipendenti effettivi (a)	Dipendenti	Dipendenti effettivi (a)	Dipendenti	Dipendenti effettivi (a)
	Unità al 2015		Variazioni assolute 2011-2015		Variazioni % 2011-2015	
Mezzogiorno						
Regione	33.643	39.044	-2.027	120	-5,7	0,3
Provincia	14.764	15.273	-6.805	-7.416	-31,5	-32,7
Comune	137.287	151.523	-12.852	-15.137	-8,6	-9,1
Comunità mont. o isol., unione di comuni, città metropolitana	3.147	3.425	1.041	849	49,4	33,0
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	200.067	214.363	-10.559	-7.084	-5,0	-3,2
Altra istituzione pubblica	71.951	90.224	9.680	17.547	15,5	24,1
Totale (escl. Amm. Stato)	460.859	513.852	-21.522	-11.121	-4,5	-2,1
Centro-Nord						
Totale (escl. Amm. Stato)	1.057.050	1.160.493	-17.954	12.901	-1,7	1,1
Italia						
Totale (escl. Amm. Stato)	1.517.909	1.674.345	-39.476	1.780	-2,5	0,1
Totale	2.815.399	2.987.665	-26.654	17.677	-0,9	0,6

(a) Si veda Appendice statistica, Tab. 3.4, pag. 19

Foggia, 15 giugno 2018



L'OPPORTUNITÀ PER IL SUD DELLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI

- **Concentrare** le risorse
- Individuazione strategica aree, vocazione **euromediterranea**
- Non solo **incentivi**, protocolli di **governance** semplice e trasparente

Fig. 36. Investimenti e occupati nelle ZES polacche nel periodo 2005-2016

Anni	Investimenti totali (miliardi euro)	Tasso annuale di crescita degli investimenti (%)	Numero totale di posti di lavoro (migliaia)	Tasso di crescita dei posti di lavoro (%)
2005	1,07	113,4	74,6	26,4
2006	1,33	24,1	112,2	50,5
2007	2,23	68,2	146,4	30,5
2008	2,44	9,6	182,4	24,6
2009	2,43	-0,3	210,5	15,5
2010	2,27	-6,9	208,0	-1,2
2011	1,52	-32,9	224,0	7,7
2012	1,48	-2,8	240,8	7,5
2013	1,41	-4,4	247,5	2,8
2014	1,68	18,6	266,7	7,8
2015	1,80	7,5	287,3	7,7
2016	2,80	55,0	300,9	4,7



LA NECESSITÀ DI RILANCIARE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

L'IMPORTANTE NOVITÀ DELLA “CLAUSOLA DEL 34%”

- Il primo **decreto "Mezzogiorno"**, in sede di conversione, ha sancito l'obiettivo di destinare al Mezzogiorno «con riferimento ai programmi di spesa [...] delle amministrazioni centrali [...] *un volume complessivo annuale di stanziamenti ordinari in conto capitale proporzionale alla popolazione di riferimento*»: la popolazione del **Mezzogiorno è il 34%**.
- A metà anni Duemila l'obiettivo fu fissato al 30% delle risorse ordinarie e al 45% di quelle totali in conto capitale. Tale obiettivo programmatico, mai raggiunto, nel 2009 fu del tutto rimosso.
- È un principio di equità che riporta **attenzione alle risorse ordinarie**: *la politica di sviluppo non può essere delegata alle sole politiche di coesione*.
- Consente di **perseguire il principio di addizionalità** delle risorse aggiuntive delle politiche europee e nazionali di coesione. Non è solo una questione finanziaria, ma di programmazione e coordinamento delle politiche di sviluppo.
- Dovrebbe valere per i diversi livelli di governo della P.A., per il Settore Pubblico Allargato, dove si registrano le maggiori differenze territoriali, e per le spese correnti, dove il Sud ha un differenziale negativo molto marcato.



STIMA DI INVESTIMENTI AL 34% NEL 2009-2015

Una recessione “dimezzata” al Sud, beneficio per tutto il Paese

Fig. 37. Impatto su PIL e occupazione nell'ipotesi di “clausola del 34%” a tutta la spesa della P.A.

Anni	Sud			Centro-Nord			Italia			
	PIL %	ULA %	ULA valori assoluti (a)	PIL %	ULA %	ULA valori assoluti (a)	PIL %	ULA %	ULA valori assoluti (a)	
2009	0,7	0,3	21,8	-0,3	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	
2010	1,0	0,7	47,2	-0,1	-0,1	-19,3	0,2	0,1	28,7	
2011	0,7	0,7	46,2	-0,2	n.s.	n.s.	n.s.	0,2	37,6	
2012	0,8	0,6	40,1	-0,2	n.s.	n.s.	n.s.	0,1	27,3	
2013	0,8	0,6	43,1	-0,2	n.s.	n.s.	n.s.	0,1	29,3	
2014	1,1	0,8	51,0	-0,2	n.s.	n.s.	0,1	0,2	37,3	
2015	0,6	0,6	41,9	-0,3	-0,1	-18,3	n.s.	0,1	25,6	
			Variazione complessiva 2015-2008							
A – Situazione effettiva	-10,7	-6,8	-490,5	-6,3	-2,1	-376,0	-7,4	-3,4	-867,8	
B – Clausola del 34%	-5,4	-2,8	-199,2	-7,6	-2,3	-413,6	-7,2	-2,7	-682,0	
Impatto clausola del 34% Differenza tra A-B	5,3	4,0	291,3	-1,3	-0,2	-37,6	0,2	0,7	185,8	

(a) Migliaia di unità - n.s.: non diverso da zero con pratica certezza

Foggia, 15 giugno 2018